

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a do ciliem . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 20. — È smentito categoricamente che l'Austria e la Russia abbiano indirizzato a Bruxelles alcune osservazioni circa lo scambio delle note fra la Germania ed il Belgio.

BRUXELLES, 20. — Il ministro degli esteri comunicò alla Camera la nota tedesca del 15 corrente, non però l'al legato alla nota tedesca del 3 febbraio relativo all'affare Duchesne, per non pregiudicare l'inchiesta giudiziaria che prosegue attivamente.

SEBENICO, 19. — L'Imperatore visitò la miniera della Società Austro-Italiana, ne percorse le gallerie, e mostrò soddisfazione dei lavori.

DIARIO POLITICO

CAMERA PRUSSIANA

Le cose vanno molto più spiccie nella Camera prussiana, che non sia nella nostra, e in quelle di altri Stati retti a forme parlamentari.

In poche sedute un progetto importantissimo, come quello che modifica la costituzione, fu proposto, ampiamente discusso, ed approvato anche in terza lettura con 275 voti favorevoli e 90 contrari.

Questa sollecitudine, che per altre assemblee di rappresentanti è ancora un desiderio, e che non impedisce di approfondire le questioni, e di svolgere sotto tutti i loro aspetti, è dovuta ad un concorso di circostanze, che militano a favore della Camera prussiana.

E prima di tutto il governo in Prussia, e la maggioranza che lo sostiene, hanno per ora uno scopo ben definito, sul quale non intendiamo qui di ragionare, nè di approvarlo o di censurarlo, ma che intanto impedisce le di vagazioni, e raccoglie tutti gli sforzi ad un punto solo: guerra al Papato, resistenza concorde alle invasioni della Curia romana.

Altra circostanza favorevole per la Camera prussiana, si è il numero limitato di oratori che prendono la parola, qualunque sia l'importanza delle questioni.

Lo stesso partito del centro, dove si raccolgono tutti gli elementi dell'opposizione più fiera contro la politica ecclesiastica di Bismarck non ha ordinariamente per interprete, benchè non sia il solo, che il Windhorst.

Un'altra circostanza vogliamo accennare: la superiorità di carattere e di mente, di un uomo come il Bismarck, che tiene in mano le redini del gran partito nazionale, e trascina seco la maggioranza, non altrimenti che faceva un tempo Cavour nella Camera subalpina.

Vindhorst nel suo discorso riferendosi alle parole di Antonelli menzionate da Bismarck solleva il partito del centro da una grave accusa, quella che avesse proposto in date circostanze un intervento in favore del potere temporale del Papa.

L'oratore dichiara che egli pure desidera la pace, ma che deve ottenerla con negoziati colla Curia di Roma, colla revisione delle leggi di maggio, ese-

guendo conseguentemente la separazione dello Stato dalla Chiesa.

Con queste idee la probabilità della pace religiosa in Germania è sempre più allontanata, per lo meno finchè le sorti dell'Impero stanno nelle mani del Gran Cancelliere, e finchè la questione colla Chiesa cattolica è complicata colla politica internazionale.

APPRENSIONI E OTTIMISMO

Quanto ci parvero esagerate le apprensioni manifestatesi dovunque all'annuncio della prima nota tedesca al governo belga, e alla comparsa dell'articolo della Post, altrettanto eccessivo ci sembra ora l'ottimismo che traspira dai giornali inglesi e tedeschi, non che dalle spiegazioni date da Derby alla Camera dei lordi sulle interrogazioni rivoltegli da Russell circa quella vertenza.

Benchè il ministro dichiarò di attendere il risultato senza inquietudine, non essendo minacciata nè la pace nè l'indipendenza del Belgio, sarebbe farsi un'illusione supponendo che ogni difficoltà sia come per incanto appianata.

Lo stesso progetto di un Congresso, nel quale del resto noi non abbiamo fede alcuna, è la prova più sicura che quelle difficoltà sussistono, e non lievi.

Le dichiarazioni di Disraeli alla Camera dei Comuni ci sembrano molto più importanti: esse fanno comprendere, se male non interpretiamo le espressioni del telegrafo, che Bismarck avrebbe voluto associarsi l'Inghilterra nelle sue rimostranze contro il Belgio, ma che non ci è riuscito.

Sarebbe un primo scacco alla politica inframenteente della cancelleria tedesca.

FERROVIE VENETE

(Continuazione — CAPITOLATO)

Art. 30. — Esenzione di alcuni atti dal diritto proporzionale di registro.

Saranno soggetti al pagamento del diritto fisso di una lira, ed andranno esenti da qualunque tassa proporzionale di registro i seguenti documenti:

1. L'atto di concessione fatto dal Governo;
2. L'atto con cui il concessionario cedesse ad altri la concessione ottenuta;
3. Il contratto con cui il consorzio, le Province ed i Comuni interessati nelle ferrovie di cui si tratta stipulasero un mutuo nel solo scopo della costruzione delle ferrovie stesse.

Competono inoltre al concessionario le esenzioni e facilitazioni di cui all'articolo 292 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 31. — Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori delle ferrovie non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà darne avviso al Governo per mezzo del Prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, dei frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi e i regolamenti in vigore.

Art. 32. — Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio

Dalla data della partecipazione ufficiale della rinuncia della Società dell'Alta Italia ai diritti che le possono spettare in forza dell'art. 37 del capitolato del 1864 sino al termine della concessione sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire 60 per chilometro sopra la lunghezza chilometrica della intera linea, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dello esercizio.

Art. 33. — Numero dei convogli ed orari.

Il servizio delle strade ferrate per i viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero dei convogli e cogli orari che, sentito il concessionario, verranno dal Ministero dei Lavori Pubblici determinati.

Questi convogli però non potranno essere in nessun caso meno di due al giorno, e ciascuno per andata e ritorno.

Art. 34. — Tariffe per i trasporti.

Per i trasporti, tanto dei viaggiatori, che delle merci, saranno applicate le tariffe che ora sono in vigore per le ferrovie dell'Alta Italia (rete veneta), salvo le modificazioni che per posteriori provvedimenti potranno venire adottate per la rete medesima e che il concessionario si obbliga di accettare.

Altrettanto dicasi per i diritti da percepirsi, per spese accessorie, come quelle di caricamento, scaricamento, deposito e magazzino.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo sarà pure applicata la tariffa speciale in vigore per le linee dell'Alta Italia.

APPENDICE

112)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

E poichè l'infelice ebbe dichiarato che gli era impossibile per il momento di pagare tanto denaro e pregati gli ufficiali della legge di volergli concedere una proroga fosse pur breve, n'ebbe per tutta risposta un'ignobile risata.

— Nemmeno un'ora — rispose l'esattore — abbiamo aspettato anche troppo.

Quell'uomo senza cuore servendosi al plurale del verbo avere personificava se medesimo col governo.

— Nemmeno un'ora — soggiunse l'usciera — Peccellentissimo sig. principe, mio buon padrone, ha aspettato anche troppo.

E poichè quella brava gente si era presentata al domicilio di Lazzaro Bonaldi munita delle relative carte bollate, si accinse senz'altro ad affrettare la manaccia.

Le osservazioni del Bonaldi, le lacrime delle povere donne, gli strilli dei bambini che senza nulla comprendere tremavano alla vista di quei ceffi da scomunica, tutto fu vano.

Che cosa fare?..

Bisognava rassegnarsi e sottomettersi; gli uscieri, inforcati gli occhiali si diedero senz'altro a stendere l'inventario di tutto quanto apparteneva all'affittaiuolo Lazzaro Bonaldi e che da quel momento diveniva garanzia della somma totale dovuta oltre alle spese nelle quali era incorso per il delitto di non aver pagato a tempo opportuno.

Le formalità di quella odiosa procedura non erano ancora terminate quando il giorno volgeva a sera e l'esattore sospingeva gli uscieri agenti ad affrettarsi imperiocchè guardando di tanto in tanto verso il cielo si era avvisto che grossi nuvoloni andavano addensandosi ed egli non voleva trovarsi sulla strada di notte e sotto l'imperversare della bufera.

Un altro motivo rendeva impaziente il signor Gian Paolo Torti, motivo che però si sarebbe ben guardato di palesare per un resto d'amor proprio.

Gian Paolo Torti, sebbene accompagnato da buona scorta non aveva l'animo tranquillo e gli pareva che fosse meglio rimontare a cavallo e far ritorno alla città dove risiedeva prima che la notte fosse sopraggiunta.

Nè valevano a infondergli coraggio l'atteggiamento marziale dei gendarmi e quei lunghi spadoni che pendevano loro dalla cintura.

L'esattore non s'ingannava; ben presto s'intese il sordo romoreggiare del tuono, poi le nuvole squarciate da

spessi lampi lasciarono cadere dei goccioloni cui tenne dietro un diluvio d'acqua e di grandine.

Sembrava che l'uragano, immobile su quel lembo di terra dove accadeva la triste scena che stiamo narrando — infuriasse come avvertimento e minaccia contro coloro che avevano immerso nel fango la povera famiglia.

Tutti — compresi i gendarmi — ad ogni scroscio di tuono, ad ogni guizzo di folgore, si facevano devotamente il segno della croce, si raccomandavano a Dio perchè usasse loro misericordia.

D'un tratto il galoppo di un cavallo si fece udire nella vicinanza della casa e quasi istantaneamente sul lasricio del cortile, prima ancora che qualcheduno osasse affacciarsi alla finestruola per rendersi ragione di questa visita inaspettata.

— Aprite, aprite, buona gente — gridò una voce sconosciuta, mentre una mano robusta batteva forti colpi contro la porta.

E siccome tutti si guardavano in volto meravigliati e non trovavano la parola:

— Aprite in nome di Dio! — ripeté la stessa voce — lasciate che mi ricoveri contro la tempesta.

Quasi che l'invocazione cristiana avesse d'improvviso fatto cessare ogni titubanza, la moglie di Lazzaro Bonaldi accorse verso la porta e tolse i catenacci.

— Che Iddio vi renda merito della vostra azione — disse colui che aveva invocato l'ospitalità mentre si sbaraz-

zava di un largo mantello così inzuppato che si sarebbe potuto credere raccolto proprio in quell'istante dalla corrente di un fiume.

Il viaggiatore che la bufera avea accosciato in tal modo, era un bel giovane dell'aspetto severo e risoluto, dal paria distinta e che rivelava ad un tempo dolcezza di carattere e bontà di cuore.

Bastarono le sue prime parole e l'affabile sorriso che avealo accompagnato per assicurargli la simpatia della famiglia presso la quale aveva cercato rifugio.

— Santo cielo!.. in che stato siete, mio buon signore — disse colui che la prima erasi mosso ad aprire la porta.

— Non è nulla; un'acquazzone in estate non fa mai male: sarà un bagno salutare; rispose il nuovo venuto — Del resto — continuò — non è certo per timore dell'acqua che mi sono deciso a chiedervi il permesso di ricoverarmi sotto il vostro tetto.

— Havvi dunque un altro motivo? — saltò su a dire, Gian Paolo Torti, il quale in vista della parte dolorosamente importante che in quel momento rappresentava nella dimora di Lazzaro Bonaldi si credeva in diritto di poter prender la parola anche senza essere interrogato.

E l'esattore aveva accompagnato la sua domanda o meglio la sua osservazione rivolgendolo un'occhiata maligna alla bella fanciulla che assisteva a tutta

quella scena trattenendo a fatica le lacrime.

Certo il Bonaldi non vi pose attenzione e nemmeno sospettò, l'intendimento perverso che racchiudevasi nelle parole del Torti, ma dolendogli che costui potesse essere ritenuto — fosse pure da uno straniero — come persona della sua famiglia:

— È il signor esattore — affrettossi a rispondere.

— Ah!.. l'esattore! — fece lo sconosciuto squadrando il Gian Paolo Torti dal capo alle piante.

Poichè rivolgendosi verso i gendarmi i quali erano raccolti in un cantuccio della stanza intorno ad una bottiglia che la moglie del Bonaldi aveva loro offerto come se la poveretta credesse di poterseli rendere favorevoli con quella cortesia:

— Avrei dovuto accorgermi di qualche cosa — soggiunse guardando con benevolenza Lazzaro Bonaldi e scuotendo il capo con quell'aria che significa — prendo parte alla vostra sciagura.

— Tristi tempi — disse l'affittaiuolo con sospiro rivolgendosi allo straniero e non dubitando di essere compreso e compianto.

— Non sono mai tempi tristi quando si fa cuore ai propri impegni — rispose con mal garbo Gian Paolo Torti.

— Questo signore ha ragione, limitossi a dire lo straniero, bisogna fare onore ai propri impegni.

Lazzaro Bonaldi guardò meravigliato

I prezzi delle predette tariffe sono considerati come prezzi massimi; salva al concessionario la facoltà di ribassarli a tenore dell'art. 272 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Art. 35. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dello esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario, riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea su tutto o su alcune parti delle ferrovie concesse, o dei biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 56. — *Servizio di Posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e per i dispacci del Governo da una estremità all'altra delle linee o da punto a punto delle medesime, sarà fatto gratuitamente dal concessionario alle condizioni seguenti:

1. Nei treni ordinari di viaggiatori e di mercanzie, che saranno designati dall'Amministrazione superiore, il concessionario sarà obbligato di riservare gratuitamente un compartimento speciale abbastanza vasto per bisogni dell'Amministrazione delle Poste, destinato a ricevere oltre alle valigie delle lettere o dei dispacci, anche l'agente postale incaricato di questo servizio;

2. Se il volume delle valigie di posta o le circostanze del servizio rendessero necessario l'impiego di vetture speciali e se l'Amministrazione delle Poste volesse stabilire degli uffici postali ambulanti, il concessionario sarà obbligato di fare il trasporto con qualsivoglia treno ordinario sia di andata che di ritorno anche di detti veicoli.

Questi veicoli dovranno essere costruiti e mantenuti a spese del concessionario, mediante rimborso da convenirsi d'accordo, e saranno eseguiti secondo i modelli forniti dall'Amministrazione delle Poste;

3. L'Amministrazione delle Poste non potrà esigere alcun cambiamento, né negli orari, né nel corso o nelle fermate dei convogli ordinari. Se essa vorrà servirsi di un treno speciale, che corra con velocità ordinaria, ed anche eccezionale. Il concessionario non potrà ri-

colui che si univa ai suoi nemici: per dargli torto e già stava per dire a sé medesimo che si era ingannato giudicandolo benevolmente allorché intese lo straniero indirizzarsi all'esattore con queste parole:

— Si tratta dunque di un sequestro? — Nè più nè meno.

— Sarete in perfetta regola.

— Oh in quanto a questo non ho bisogno che nessuno mi dia delle lezioni. Gian Paolo Torti è troppo conosciuto. E poi guardate là, ho condotto meco gli uscieri per poter far tutto presto e bene.

— Prevedente!... — mormorò colui che interrogava l'esattore.

— Non avevo forse ragione di prevedere tutto? Sono molti anni che esercito questo impiego e oramai conosco i miei polli e so come devo andar munito.

— Siete un impiegato modello!...

— Non faccio per dire, ma non ebbi mai a ricevere il benché minimo rimprovero dei miei superiori — rispose il Torti ringalluzzandosi a questo elogio senza comprendere il sarcasmo che si celava nella inflessione di voce colla quale veniva pronunziato.

Lo straniero rimase alcuni istanti in silenzio.

Dopo aver rifiutato l'offerta che la moglie del Bonaldi gli aveva fatto di mutarsi di abiti, assicurando che non ne aveva bisogno perché era stato riparato sufficientemente dal mantello,

flutarsi mediante i compensi delle spese che saranno determinati di buon accordo od a giudizio di periti;

4. Quando l'Amministrazione delle poste domandi un convoglio speciale il concessionario avrà diritto di aggiungere vetture per i viaggiatori di ogni classe, e vagoni per il trasporto di merci a grande velocità a suo proprio profitto, purché il servizio postale non ne sia pregiudicato;

5. Il peso del carico delle vetture per servizio delle Poste sarà limitato alla misura di cui le vetture stesse saranno state riconosciute capaci secondo le norme ordinarie del traffico;

6. Finché non siano compiute interamente le linee concesse saranno trasportate gratuitamente sui tronchi aperti all'esercizio coi convogli ordinari le vetture del corriere sui trucchi da fornirsi gratuitamente;

7. In tutte le stazioni in cui ha luogo la spedizione delle lettere, si porranno gratuitamente a disposizione dell'Amministrazione delle Poste i locali ad uso d'ufficio;

8. L'Amministrazione delle Poste rinunciando alla facoltà concessa ai Numeri 1 e 6 di questo articolo potrà invece richiedere al concessionario che i capi-convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e dispacci per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle Poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

9. L'Amministrazione superiore si riserva il diritto di stabilire a sue spese gli stanti ed apparecchi necessari per lo scambio dei dispacci a convoglio corrente, fermo che questi stanti per la natura loro e la loro disposizione non siano d'impedimento né di pericolo alla circolazione dei convogli né al servizio delle stazioni.

Continua

GLI AREONAUTI ASFISSATI

Ecco una lettera che Tissandier, il superstite, scrive alla Società di navigazione aerea:

Ciron (Indre) 16 aprile.

Vi dirò ciò che posso sapere di questo dramma, imperocché per due ore consecutive io mi trovai in uno stato di completo annichilamento.

A un'ora pom, noi eravamo a più di 500 metri (pressione 400); avevamo

quello sconosciuto si era assiso dinanzi ad una greggia tavola e mentre conversava nel modo che udimmo coll'esattore, dilettavasi ad accarezzare i ricciuti capelli di un bambino il quale, colla curiosità dell'infanzia, gli si era avvicinato guardando con ammirazione i lunghi stivali rimboccati al ginocchio che lo straniero calzava.

Di un tratto:

— Di quanto è debitrice questa famiglia? — domandò all'esattore.

— Oh non è poco!...

— Vi ho chiesto la cifra: — disse lo sconosciuto con asprezza e dardeggiando nel volto di Gian Paolo Torti una di quelle occhiate che l'avrebbero fatto allibire se in quel momento il rumore di una sciabola non lo avesse ricordato che non era solo e che i tre gendarmi pendevano da un suo cenno.

— Che cosa preme a voi di saperlo? — rispose, stizzito alla sua volta per aver avuto paura. Intendereste forse di pagare per conto del signor Lazzaro Bonaldi?...

— E se fosse così?...

— In tal caso sarebbe un altro affare e siccome io sono un buon diavolo e che nel fondo, purché mi paghino s'intende, non amo far danno a nessuno, così accetterei ben di cuore e rilascierei al signor Lazzaro Bonaldi una bella e buona ricevuta in carta bollata, colle armi di sua santità felicemente regnante e che Iddio conservi lungamente per il bene de' suoi felicissimi sudditi.

(Continua)

fatto passar l'aria per i tubi di potassa, tastati i nostri polsi, misurato la temperatura interna del pallone che era più di 20°, mentre l'aria esterna era — 5. Sivel getta della zavorra e noi ascendiamo, respirando dell'ossigeno che produce un eccellente effetto.

A ore 1 20 il barometro segna 3 20; noi siamo a 700 metri; la temperatura è di 10°. Sivel e Croce sono pallidi; io mi sento debole. Respiro dell'ossigeno che mi rianima un poco. Saliamo ancora.

Sivel si volge a me dicandomi: Abbiamo ancora molta zavorra. Devo gettarla? Gli rispondo: « fate come volete ». La stessa risposta gli fa Croce; e Sivel di 9 sacchi di sabbia ne getta tre, e noi rapidamente ascendiamo.

D'un tratto, io mi sento sì debole da non poter nemmeno voltar la testa per guardare i miei compagni. Tento di afferrare il tubo dell'ossigeno, ma mi è impossibile alzare il braccio. Il mio spirito è però lucidissimo, e guardando il barometro voglio gridare: Siamo a 800 metri! Ma la mia lingua è paralizzata... chiudo gli occhi e cado inerte, perdendo ogni conoscenza.

Erano allora circa le una e mezza.

A ore 2 8 mi sveglio un momento; il pallone scendeva rapidamente; arrivo a sventrare un sacco di sabbia per arrestarne la rapidità, e scrivo sul mio registro queste parole: « Noi discendiamo; temperatura 8°; getto sabbia, H = 315. « Discendiamo sempre. Sivel e Croce sono svenuti in fondo alla navicella; « discendiamo sempre rapidamente. »

Appena scritte queste parole, mi prendo un tremore e ricado svenuto. Qualche momento dopo mi sento scuotere per le braccia, e la voce di Croce dirmi: « Gettate zavorra, noi scendiamo. »

Ma è molto se io posso aprir gli occhi, senza vedere se Sivel si fosse rianimato. Mi ricordo che Croce staccò l'aspiratore e lo gettò nell'aria, e che poi gettò zavorra, coperte ecc.

Tutto questo è una confusa memoria perché io ricaddi nella mia inerzia più completa di prima; parevami il sonno eterno.

Che avvenne allora? Suppongo che il pallone, alleggerito, impermeabile come era e caldissimo, rimontasse di nuovo nelle alte regioni.

Alle 3 15 riapri gli occhi, il pallone cadeva con ispaventosa rapidità; la navicella oscillava con violenza; mi alzò sulle ginocchia, e chiamo: Sivel! Croce!

I miei due compagni erano rannicchiati nella navicella, col capo sotto ai loro mantelli. Io cerco di sollevarli. Vedo Sivel col viso tutto nero, lo sguardo spento, la bocca spalancata, e piena di sangue; Croce cogli occhi chiusi e la bocca insanguinata.

Dirvi ciò che provai allora è impossibile.

Io sentiva un vento terribile dal basso in alto. Noi eravamo ancora a 6 mila metri.

Eravi nella navicella due sacchi di sabbia che gettai. Ben presto la terra si scopre si avvicina... Io voglio prendere il coltello per tagliare la corda dell'ancora, ma non lo trovo. Ero come pazzo e continuavo a gridare: Sivel! Sivel!

Per fortuna, trovo il coltello ancora a tempo e stacco l'ancora... L'urto con la terra fu di una estrema violenza. Il pallone si schiacciò, e io credevo non si muovesse più, ma il vento era forte e lo trascinava, l'ancora non faceva presa, e la navicella era rimorchiata e sbattuta sui campi.

I corpi dei miei disgraziati amici erano trabalzati; ad ogni istante temevo di vederli gettati fuori. Intanto potei afferrare la corda della valvola e il pallone non tardò a vuotarsi, andando finalmente a stracciarsi contro un albero.

Erano le 4.

Mettendo piede a terra fui colto da una violenta sureccitazione febbrile; allividii e caddi; parevami d'andar a raggiungere i miei amici nell'altro mondo, ma poco a poco mi rimisi.

I miei disgraziati compagni erano già freddi e rattirati; singhiozzando, feci portare i loro corpi in una masseria; io mi trovo a Ciron dove mi accolse la maggiore ospitalità.

Tutta notte ebbi la febbre; non potei peranco mangiar nulla e mi sento debolissimo. GASTONE TISSANDIER.

Durante la loro ascensione, gli aeronauti dello Zenith gettarono diverse carte contenenti le fatte osservazioni. Di queste carte ne furono trovate molte, e già recapitate alla Società di navigazione aerea. Una di esse era macchiata di sangue. Fu anche rinvenuto l'aspiratore gettato da Croce, in un campo nel comune di Courmenin (circondario di Romratin).

Il Figaro dice che lo scopo scientifico dell'ascensione era misurare l'acido carbonico che contiene l'aria nelle regioni elevate, fare delle osservazioni spettroscopiche e constatare nuovamente l'assenza del vapore acqueo nel sole.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Ieri, domenica, ebbe luogo la generale adunanza amministrativa della Società Geografica. Il presidente comm. C. Correnti lesse il rendiconto sull'andamento morale e amministrativo della Società.

FIRENZE, 20. — Leggesi nella Gazzetta di Firenze:

Ci è grato pubblicare la risposta data dal comm. Aghemo alla domanda ufficialmente rivolta a S. M. il Re dall'onorevole comm. Peruzzi, nella sua qualità di presidente del Comitato per il risorgimento dell'arte serica, allo scopo di invocare l'alto patronato dell'augusto capo dello Stato a pro del progetto che si sta per attuare.

Ecco la lettera:

Napoli, 16 aprile 1875.

Ho il piacere di annunciare alla S. V. illustrissima che S. M. il Re accogliendo benevolmente i desiderii del Comitato promotore della Società per il risorgimento dell'arte serica in Firenze, da Lei presieduto, si compiace assumere l'alto patrocinio del nuovo sodalizio, augurando che l'opera sua torni lieta di ottimi risultamenti per il bene della gentile città, che vide altra volta fiorentissima questa industria.

Le piaccia, chiarissimo signore, gradire gli atti del mio ossequio.

Il capo del Gabin. part. di S. M. N. AGHEMO.

All'illustr. signor commendatore Ubaldo Peruzzi sind. della città di Firenze.

— Sono attesi da un momento all'altro in Firenze il principe ereditario di Germania Federigo Guglielmo e la principessa Vittoria Adelaide, sua moglie. Essi viaggiano nel più stretto incognito; e contrariamente a ciò che venne fatto in altre città del regno, nessuna autorità, in ossequio all'espresso loro desiderio, si troverà alla nostra stazione a riceverli. (idem)

MILANO, 20. — È morto ieri l'altro a Milano l'illustre prof. Giovanni Strazza, celebre scultore italiano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — La Meuse annunzia che il Duchesne, divenuto celebre a cagione dell'incidente germanico belga, lasciò Seraing da lungo tempo. Egli abitava ora a Coronmense, presso Liège, ove lavora in uno stabilimento industriale.

— 18. — Il decreto di nomina dei luogotenenti colonnelli dell'armata territoriale è sotto la firma del maresciallo.

— I giornali parigini sono pieni di commoventi descrizioni sulla catastrofe degli aeronauti del pallone Zenith.

I cadaveri di Sivel e di Croce-Spinelli saranno sepolti con grande solennità.

L'avvenimento è oggetto dei discorsi di tutta Parigi.

SPAGNA, 17. — Si ha da Madrid:

Il maresciallo Serrano ritorna questa sera.

Domani avrà luogo una riunione del partito costituzionale per decidere sulla condotta da tenersi in avvenire.

I carlisti hanno attaccato un ridotto a Esquiza, ma furono respinti.

INGHILTERRA, 16. — Camera dei Comuni. — Disraeli propone di rifiutare l'accettazione della petizione che accusa i giudici del processo Tichborn di venalità, chiede la costoro deposizione, rimprovera il presidente della Camera bassa di parzialità e domanda che sia posto in istato d'accusa. La proposta di reiezione della petizione viene accolta con 391 voti contro 41.

Questa fu una delle sedute più animate della sessione. Anche le gallerie erano affollate di pubblico.

AUSTRIA UNGHERIA, 15. — Si ha da Sebenico:

Corre voce d'un'abbreviazione del viaggio dell'imperatore di cinque o sei giorni. La limitazione del programma toccherebbe specialmente la visita dei forti di confine.

E da Pest:

Il governo è intenzionato d'inserire nel progetto per la legge commerciale un nuovo paragrafo relativo alle Società estere per azioni. Lo stesso verrebbe discusso soltanto dalla futura dieta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Ieri cominciò il dibattimento in confronto di A. B., e della I. M. Il silenzio imposto al cronista giudiziario dall'art. 49 della Legge nuova sui Giurati non potrà rompersi che di qua a qualche giorno, poiché l'abbondante numero di testimoni rende lungo il dibattimento stesso.

Ginnastica. — Il Ministero della Istruzione pubblica diramò la seguente circolare ai signori Prefetti Presidenti dei Consigli scolastici provinciali:

La Società ginnastica di Torino continuerà, come per lo passato, a tener aperto, sotto la sua responsabilità, un corso magistrale di ginnastica educativa per i maestri e le maestre.

Tale corso, anche in quest'anno, avrà luogo in Torino, e durerà dal 15 agosto a tutto ottobre prossimo venturo per i maestri, e al 15 di ottobre per le maestre.

Coloro che vorranno inserirsi a tale corso dovranno presentare i seguenti documenti:

a) La fede di nascita dalla quale appaia che la loro età sia maggiore di 18 anni se maschi, e di 16 se femmine;

b) Un certificato di buona condotta della Giunta municipale del luogo dell'ultima loro residenza continuata almeno per due anni;

c) Una fede medica di sana ed adatta fisica costituzione;

d) Gli attestati di studi fatti a prova della loro cultura.

Saranno preferibilmente ammessi i maestri e le maestre elementari, gli allievi e le allieve delle scuole normali gli istitutori nei collegi nazionali e comunali.

Alle maestre che bramassero di venir collocate presso onorevoli istituti di educazione femminile, la Società suddetta otterrà vitto, alloggio, servizio ed accompagnamento alla scuola, mediante retribuzione mensile di L. 60. — Nella domanda di ammissione, le aspiranti dovranno perciò dichiarare se intendono profittare di tale facilitazione.

Coloro che già ottennero in corsi antecedenti l'attestato, sia di grado inferiore, sia di grado superiore, e desiderassero di compiere o ripetere il corso, invieranno una semplice domanda, contenente l'indirizzo del petente.

Tutte le domande saranno presentate al Provveditore degli studi della rispettiva Provincia per essere trasmesse al Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Torino, il quale le co-

municherà alla Direzione della Società ginnastica locale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 25 del prossimo luglio, e gli allievi e le allieve dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 15 agosto successivo, per rimanere fino al 1° novembre: di che si avvertano affinché possano provvedere, per tempo ai loro impegni. Durante questo tempo essi dovranno contenersi con decoro e obbedire pienamente alle discipline del Corso dell'Istituto.

Lo scrivente non crede necessario ricordare alla S. V. Illustriss. tutta l'influenza che i maestri e le maestre di ginnastica hanno sull'avvenire della gioventù, e come per l'indole delle loro discipline importi che essi sieno di esemplare morigeratezza.

Per il Ministro
BETTI.

Beneficenza. — Il defunto barone Girolamo Fini legò generosamente ai poveri della parrocchia in cui abitava it. L. mille da essere distribuite a quelli fra essi che saranno riconosciuti meritevoli dall'Autorità Ecclesiastica competente. Questo legato venne di concerto pure col Rev. Mons. Arciprete deferito alla Congregazione di Carità.

Beneficenza. — Sappiamo che dietro desiderio di moltissimi frequentatori del Teatro Garibaldi questa sera avrà luogo la beneficiata di tutti gli artisti drammatici e di ballo.

Si calcola sopra un grandissimo concorso, e noi lo desideriamo di tutto cuore.

Arrivi militari. — Come da preavviso, che ne avevamo già dato, è giunto il comando con una parte del 2° reggimento fanteria, destinato qui di presidio. Un altro battaglione dello stesso corpo arriverà il 25 corrente: un battaglione rimane provvisoriamente distaccato ad Isernia (provincia meridionale).

Trasloco. — Con decreto ministeriale 13 aprile corr., il signor Antonio dott. Nalin, conservatore delle ipoteche a Schio venne traslocato nella stessa qualità a Rovigo.

Esagerazioni. — In occasione delle feste ebbero luogo a Venezia e Vigonza per la venuta di S. M. l'Imperatore d'Austria, il movimento di passeggeri nella nostra stazione ferroviaria fu grandissimo.

Però la cifra venne di molto esagerata, come risulta dal seguente prospetto di vendita di biglietti nei giorni delle feste.

Per Venezia biglietti N. 5433

Ponte di Brenta » 3729

Totale N. 9162

Messa da requiem. — Telegrammi da Parigi annunziano che la Messa da requiem del maestro Verdi destò un vero fanatismo.

Verdi fu entusiasticamente acclamato.

Terremoto. — Leggesi nel *Ravennate*, in data di Ravenna, 20: Questa mattina alle 8 e 35 si fece sentire una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Lo spavento dei cittadini, donne specialmente, fu grandissimo, poichè si ricorda ancora i danni arrecati da questo tremendo fenomeno in paesi a noi vicini come Cervia, Casenatico, ecc.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 20.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 1.

Matrimoni. — Califano Pasquale, posidente, celibe, con Zardo Virginia, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Segato Teresa di Antonio, d'anni 17, casalinga, nubile.

Zandonella Agostino fu Antonio di anni 73, pensionato, coniugato.

Corò Teresa di Giuseppe di giorni 8, Basevi Salomone fu Giacobbe d'anni 84, industriale, celibe.

Una bambina dell'Istituto Esposii. (Tutti di Padova).

Lazzaro Giovanni fu Sante d'anni 44, villico, vedovo, di Battaglia.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia drammatica e ballo Calpestri. Beneficiaria dell'intera Compagnia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
D. PADOVA

22 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 30.3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 57.4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

20 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	763.4	762.1	762.3
Termomet. centigr.	+10.3	+8.4	+13.3
Temper. del vap. acq.	7.03	7.10	9.10
Umidità relativa	73	45	79
Dir. e for. del vento	N	1 SE	1 SSE
Stato del cielo	nuv.	ser.	ser.

Da mezzodi del 20 al mezzodi del 21
Temperatura massima = 19° 0
minima = + 7° 9

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 20. Rend. t. 76.90 77. —
1 20 franchi 21.69 21.70

Milano 20. — Rendit. it. 77.07 77.10.
1 20 franchi 21.66.

Sede. Oggi ebbero luogo poche contrattazioni.

Bozzoli Continuano gli acquisti a prezzi invariati.

Lione, 20. — Sede. Affari discreti.

Parlamento Italiano
CAMERA DEI DEPUTATI

Vice Presidenza PIROLI
Seduta del 20 aprile 1875.

Si presenta una richiesta del Procuratore del Re di Catanzaro per essere autorizzato a procedere contro il deputato Fazzari imputato di libello famoso.

Leggesi la relazione intorno all'elezione nel collegio di Ortona, che la Giunta, dietro i risultamenti dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera, propone che venga approvata.

Saliris considerate le irregolarità commesse e non delegate data in chiesta propone invece l'annullamento dell'elezione.

Merizzi ragiona in sostegno delle conclusioni della Giunta che sono approvate.

Continua la discussione generale sul progetto della istituzione delle casse di risparmio postali.

Il progetto è nuovamente oppugnato da Majorana e da Ferrara, e difeso da Macchi, da Finali (ministro) e da Sella.

Si chiude la discussione generale. Presentasi la relazione intorno al progetto della nuova circoscrizione giudiziaria del Regno.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE
ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Casoria. — Iscritti 832, votanti 622, Praus 342, Beneventani 261. Eletto Praus.

Nella seduta di ieri, 20, il Senato del Regno, in seguito a proposta di Menabrea soppresse l'art. 500 riguardante le professioni girovaghe, esistendo già una legge apposita.

Approvò gli articoli del capo 4 sino al 544, secondo la proposta della Commissione.

Alcuni giornali stranieri affermarono che l'Episcopato tedesco aveva testè inviato alla S. Sede un rapporto sulle condizioni della Chiesa in Germania.

Siamo autorizzati ora a dichiarare che quella notizia è priva di fondamento.

(Voce della Verità)

Leggesi nell'Italie, 19:
Il Consiglio dei ministri ha deciso di accettare il contro-progetto della minoranza della Commissione nominata dalla Camera e incaricata di esaminare le misure eccezionali di sicurezza pubblica.

Il Consiglio dei ministri ha pure deciso di fare dell'accettazione di questo progetto una questione di gabinetto.

Il *Ravennate* annunzia che il Prin-

cipe e la Principessa di Germania sono arrivati ieri mattina, 20, a Ravenna.

Visitarono i monumenti, e ne rimasero soddisfattissimi.

Ripartivano col treno del pomeriggio per Bologna.

Il *Vessillo delle Marche* ha pubblicato la adesione dell'on. Ricasoli alla proposta di erigere un monumento ad Alberico Gentile.

L'illustre uomo di Stato dice:
«Plaudendo altamente al nobile proposito che scioglie il debito troppo lungamente dimenticato verso uno dei più illustri cittadini italiani e più benemeriti della umanità, io concorrerò col mio obolo.»

«Avrò l'onore di appartenere al Comitato internazionale promotore.»

Corriere della sera
21 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 20 aprile.

La nave parlamentare s'è rimessa in filo e naviga, se volete in acque burrascose, ma la bravura dei nocchieri n'ha facilmente ragione.

Questi, i retardatarii, s'affrettano al ritorno. D'ora in poi il numero legale per trovarlo, non bisognerà più torturarlo e servirsi dello stratagemma di Procuste mozzando quel tanto che sorpassa la misura del letto proverbiale.

Nota per altro qualche lacuna nella deputazione veneta. Per carità colmia mola onde far tacere coloro che ci designano oramai sotto nomignolo poco lusinghiero di acci iosi per eccellenza.

La grande politica ieri ha avuto un pascolo abbastanza lauto. Purchè le faccia profitto!

E questo pascolo è l'udienza accordata da Vittorio Emanuele al signor de Keudell apportatore d'una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo. Sul contenuto di questa lettera corre una versione diversa da quella segnalataci dall'*Opinione*. L'imperatore avrebbe dichiarato in essa, che la ragione per cui il principe ereditario veniva in Italia, in forma affatto privata, è perchè egli non vuol deporre la speranza di venire ufficialmente in persona, ed a Roma, a restituire la visita del 1873.

Comunque, il senso di questo passo importantissimo non sfugge a nessuno. Io lo dedico alle considerazioni dei votatori d'alleanza austro-italo-francese; ed ispezial modo a coloro che parlano senz'altro di rottura fra la Germania e l'Italia sul terreno della politica religiosa.

Tutto ciò, ben inteso, non torrà che il deputato Laporta non venga fuori colla sua interpellanza. Io per esempio sarei dolentissimo ch'egli ne deponesse il pensiero: dopo gli equivoci seminati a larga mano dalla stampa in questi giorni credo necessario che all'onorevole Visconti Venosta sia offerta un'occasione di mettere in chiaro la nostra politica, e tagliar corto, con una di quelle dichiarazioni che sono il suo forte, ad ogni dubbio, ad ogni incertezza.

I. F.

Leggiamo nel *Monitore di Bologna* in data 21:

Sappiamo che domani i Principi di Germania alle ore cinque pom. lasciano la città nostra partendo alla volta di Firenze.

Alloggeranno all'Hotel New York.

Estratto dai giornali esteri

La *Gazz. di Colonia* dà, come venne telegrafato, un'analisi della seconda nota tedesca del 15 aprile corr. che il conte Perponcher ha scritto per incarico del Governo alemanno, e comunicato al ministro degli affari esteri del Belgio la sera del 16 aprile.

Il Governo tedesco esprime da principio il suo rincrescimento pel rifiuto contenuto nella risposta belga del 16 febbraio; ma in ogni caso il Belgio era il più adatto ad apprezzare le difficoltà

parlamentari che si oppongono all'effettuazione dei rimedi invocati e necessari.

Il Belgio sarà anch' certamente convinto che in prima linea si tratta di ammettere la reale necessità di quei rimedi, mentre l'esame delle difficoltà che si oppongono all'esecuzione si trova in seconda linea. La discussione della questione, del come debba adempirsi al compito internazionale di ogni Stato di proteggere sul proprio territorio i sudditi degli Stati vicini da disturbi della pace interna ed allontanare le violazioni delle relazioni nazionali, interessa non solo il Belgio, ma tutti gli Stati che si prefiggono a compito la cura della pace generale, e le buone relazioni di vicinato.

Ogni tempo ha dovuto rispondere a questa domanda secondo le necessità prevalenti, e le esistenti possibilità di riparare l'influenza straniera sulla sicurezza dello Stato. Il tempo presente non è adatto, come i tempi trascorsi, a mantenere di fronte agli obblighi internazionali il principio esclusivo della autonomia individuale.

Qui nella nota si fa allusione all'intreccio, ed alla sensibile mutazione di rapporti nata dai comuni mezzi di comunicazione, la sorta solidarietà degli interessi, come pure i mezzi d'azione accresciuti nelle medesime proporzioni agli elementi nemici della pace reciproca. Tuttociò è giunto ad un punto che non avrebbe potuto prevedersi in passato. La nota ne ricava che nessun Stato potrà essere libero dall'influenza di simili alterazioni dei rapporti regolari. Se alla realizzazione del riparo vi sia qualche difficoltà, un amichevole scambio di vedute faciliterebbe l'assunto come ciò avvenne in lieto modo colla pubblica discussione provocata finora dalla presentazione della questione.

In Germania perciò si è diretta l'attenzione delle autorità imperiali alla lacuna esistente nella legislazione germanica in modo analogo che nella belga, rispetto alla protezione degli altri Stati contro le azioni dei sudditi tedeschi. Finora contro tali imprese non vi furono richiami di potenze estere, perchè non vi fu ingerenza di sudditi alemanni. Il Cancelliere imperiale non perdettero tempo per eccitare le autorità imperiali a riflettere se con tal legge si possa assicurare la protezione degli Stati esteri, e la pace interna degli Stati vicini contro eventuali assalti. Per ora non può dirsi quale accoglienza questa proposta troverà nei fattori legislativi dell'Impero.

La nota esprime poi il desiderio che il Belgio segua questo esempio, e con ciò dia una nuova prova del volere più volte affermato, ch'esso annette ai buoni rapporti coll'Impero germanico. Se il tentativo fallisce, l'opinione pubblica sarà in ogni caso illuminata e si avrà un accordo fra tutti gli Stati cointeressati. La nota poi respinge, colle parole già espresse dal ministro degli esteri belgi alla Camera, le idee che si fecero strada nella stampa che il governo alemanno voglia restringere la libertà della stampa belga.

Non avverrebbe qualsiasi ingerenza nei rapporti interni del Belgio, ma solo si tratterebbe di respingere un'ingerenza straniera nei rapporti interni dell'Alemagna. In fine la nota ripete quali obblighi incombono al Belgio pella sua neutralità, specialmente di fronte alle potenze garanti, ed a riprova dell'indole pacifica, ed amichevole delle intenzioni ted sebbe la nota avverte che questo scambio divenuto è passato sotto la conoscenza delle potenze, di cui la Germania ha preso l'iniziativa.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 20. — I Carlisti si recarono a Viana per imporre alcune contribuzioni: Ne seguì un conflitto: i carlisti lasciarono alcuni morti e feriti.

BRUXELLES, 20. — Camera. Jolcond

della sinistra domanda se il governo ordinò di rendere all'Arcivescovo di Malines, in occasione della sua nomina a cardinale gli onori militari.

Soggiunge che il governo col suo contegno crea una situazione difficile in faccia la Germania.

Il ministro della guerra d'ede questo ordine conformandosi ai precedenti.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 20 21

Rendita italiana	74 55 liq.	74 95 liq.
Oro	21 63	21 63
Londra tre mesi	27 10	27 10
Francia	408 50	408 50
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	860 liq.	864 —
Banca Nazionale	1958 fm.	1927 50
Azioni meridionali	370 liq.	370 liq.
Obbl. meridionali	223 fm.	223 —
Banca Toscana	1340 liq.	1397 liq.
Credito mobiliare	753 fm.	757 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	260 liq.	260 liq.
Rend. it. god. da 1 genn. ferm. ss.	77 25	77 25
Vienna	19	20
Austriache ferrate	301 —	301 —
Banca Nazionale	9 61	9 64
Napoleoni d'oro	8 89	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	114 35	112 30
Rendita austriaca arg.	74 75	74 85
» in carta	70 55	70 50
Mobiliare	234 75	234 50
Lombardo	143 80	140 75

Eartolommo Meschin, gerente respons.

COMUNICATO

Si prega il signor Alberto Morelli autore della lettera inserita nel *Corriere Veneto* d'oggi a dichiarare i nomi degli studenti schiamazzatori che egli ha offeso chiamandoli bambocci e mascalzoni.

Alcuni Studenti frequentatori del Teatro Garibaldi

Dal *Rappel* di Parigi 16 Marzo 1867. — Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA DI
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

La stessa è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non c'entra per nulla. Il Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: «Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto semplice, ossia *ozil on*, di cui si vuole farne una panacea.»

La vera Tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi pernice, le asprezze della cute e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, non che le nevralgie, e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di posta a domicilio L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA
di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati la tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Perille, Francesconi, Casparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: a la farmacia Valeri, Majo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscani Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badià: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO

Nel giorno di Sabato 1 Maggio p. v. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di rialzo, ingrossamento, e parziale imbiancamento dell'Argine destro del R. Canale di Roncagette tra Riviera e Bovolenta nei Comuni di Casalscerugo e Bovolenta.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 29 Marzo 1874 approvata di italiane L. 74,126.00; e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 2500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 600 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato uno alle ore undici del giorno di Giovedì 6 Maggio.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 150 dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato, oltre a giorni 30 pelle puliture e stabiliture da cominciarci un mese dopo il compimento.

Il Prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 6000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto. Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 20 Aprile 1875.

Il Consigliere FAVERO.

N. 2820.

AVVISO D'ASTA

Si notifica che presso la R. Pretura del II. Mandamento di Padova nel giorno 13 Maggio 1875 alle ore 10 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta dei seguenti stabili:

Appezamento di terreno aratorio arborato vitato della ditta Bellini Giuseppe fu Luigi, sito in Comune di Padova Frazione di Brusgana al mappale N. 736 della superficie di pert. 2 e cent. 37 con la rendita censuaria di aus. L. 12.49 corrispondente al valore di ital. L. 201.—, confinante a mattina con la ditta suddetta ed a sera col mappale N. 364 in censo di Menin Pietro fu Paolo.

Appezamento di terreno a prato della ditta Zamboni Federico fu Carlo operato, massa concorsuale amministrata da Tergolina Gerolamo, sito in Comune di Padova Frazione di Altichiero al mappale N. 808 della superficie di pert. 2 e cent. 69 con la rendita censuaria di aus. L. 12.67 corrispondente al valore di ital. L. 201.—, confinante a mattina col mappale N. 512 in censo di Redi Teresa fu Giovanni maritata Negri ed a sera col mappale N. 508 in censo di Viterbi David Grazadio di Lazzaro.

Porzione di casa della ditta Staurengo Pietro fu Natale sita in questa Città Via Arco Valaresso al mappale N. 3594 sub 4 della superficie di cent. 21 con la rendita censuaria di ital. L. 335.— corrispondente al valore di ital. L. 341.40, confinante a mattina col mappale N. 3393 in censo di Ferrighi Dario Augusto e fratelli fu Achille ed a sera col mappale N. 3396 b in censo Barzilai Gabriele fu Giulio.

L'asta sarà tenuta nei modi e forme prescritte dalla Legge 20 Aprile 1871 N. 192, con avvertenza che nessuno potrà aderire all'asta stessa senza aver prima versato nelle mani del R. Pretore il corrispondente deposito del 5 p. 0/0 ed assoggettato alle spese d'asta niuna eccettuata, di tassa di registro e contrattuali.

Ove andasse deserto il detto esperimento, ne farà seguito un secondo, nel locale ed ora suindicati, il giorno 20 ed anche un terzo ed ultimo nel giorno 27 mese stesso, qualora anche nel secondo si verificasse la mancanza offerenti.

Dall'Esattoria Comunale Padova, li 17 Aprile 1875. per l'Esattore CAPRARO

REGIO TRIBUNALE DI PADOVA SEDE DI COMMERCIO

Nell'adunanza dei Creditori del fallimento di Giuseppe Bon di Piove tenuta il 15 corr. non essendo rappresentati i tre quarti dei crediti a sensi dell'art. 618 Codice di Commercio, il Giudice delegato sig. Antonio Malaman ha rimandata la deliberazione sulla formazione del concordato al giorno 29 Aprile andante ore 10 ant., alla quale dovranno comparire tutti i creditori non potendosi tener conto degli assentimenti dati nella precedente adunanza.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova li 18 Aprile 1875.

Il Cancelliere SILVESTRI

PUBBLICATO IL 12° FASCICOLO

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

Table with 4 columns: Corso, Partenze da, Arrivi a, Partenze da, Arrivi a. Rows include routes like PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicate vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Antica PEJO Acqua Fonte Ferruginosa

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il cesso. L'acqua di PEJO, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

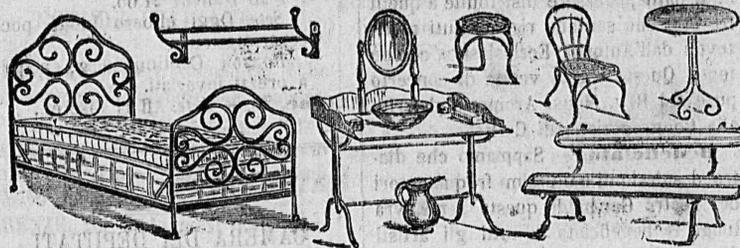
La cura prolungata d'acqua di PEJO è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della fonte in Brescia e dai farmacisti di ogni città. AVVERTENZA. — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antea Fonte Pejo - Borghetti.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 4200 A.

Grande Ribasso sui Prezzi

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 5000 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso... L. 50
2000 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico... 60
1000 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori... 80
3000 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a... 12
2000 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a... 24
LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale... 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40... 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20... 35
MATERASSI di crine vegetale... 18
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volente Giuseppe in via Monte Napoleone Num. 39, Milano
Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 8-182

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori. Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio. Deposito generale, 12, Rue Richer, a Parigi. Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 6-116

Stabilimen o Tipografico letterario dei fratelli TREVES, Milano

Col 1875

E' APERTA UNA NUOVA SERIE

GIRO DEL MONDO

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurre il prezzo in modo che una pubblicazione si eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

Benche il prezzo di 23 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il Giro del Mondo continuerà ad essere pubblicato nel medesimo formato, colla medesima ricchezza di incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col MEDESIMO LUSO TIPOGRAFICO. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.

La nuova annata del Giro del Mondo, sarà una delle più importanti e più ricche; per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori: Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfurth. MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne. VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Eliseo Reclus. UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Collache. LA ZELANDA, di Carlo de Coster.

La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

ire 16 l'Anno — Lire 8 il Semestre. IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.

I 20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 260. Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori, in Milano.